Martedì 31 Luglio 1900 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XXIV — N. 182.

Associazioni: In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno ... L. 24 pei gli altri ..... » 18 semestre, trimestre, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Inserzioni: Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 1 - Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10.

Il lutto della Patria

Qualche particolare nuovo — Le ferite — Il dolore della Regina — Il più gran delitto del secolo — Un complotto anarchico? — La seconda rivoltella

Vittorio Emanuele III Re d'Italia.

L'assassinio descritto da testimoni oculari.

Riassumiamo da giornali e da lettere i particolari di maggior rilievo intorno alla morte del Re nostro.

—

La Società ginnastica *Forti e liberali* di Monza, indisse un concorso ginnastico, il quale si chiuse domenica, con la distribuzione dei premi. Vi parteciparono parecchie Società ginnastiche: notiamo quelle di Genova e di Trento. Sapevasi che il Re avrebbe presenziato la premiazione: ed anche perciò il concorso dalle città e paesi vicini fu molto numeroso: circa duemila persone assistettero alla premiazione.

Direttore del Concorso è stato il triestino — assai noto, stimato ed amato in Friuli — prof. Draghicchio, il quale tenne, sul palco reale, un discorso diretto al Re.

Dal palco del comando, il consigliere comunale (del gruppo repubblicano) di Milano, comm. Giacobbe, annunciando i premi, disse che alla Società di Monza era concessa la medaglia d'oro « donata dal rappresentante della nazione: Sua Maestà il Re Umberto ».

Il Re in persona distribuì i premi, ed ebbe parole gentili pei vincitori. Ai giovani trentini, cui fu assegnata la statuetta in bronzo, *La libertà,* dono del Municipio, il Re strinse con affetto la mano, congratulandosi di loro bravura. Sua Maestà si mostrava di buon umore, conversando coi vicini: stette sempre in piedi. Aveva alla sua destra il deputato Penati (e non Pennesi, come ieri fu stampato nel dare il breve cenno illustrativo su questo deputato Penati); a sinistra, il Sindaco di Monza cav. Corbetta. In fondo al palco reale, erano disposte le bandiere delle varie Società intervenute al Concorso.

Finita la cerimonia ginnastica, re Umberto salutò tutti cordialmente: prima di partire, rivolto all'onor. Penati, il re, dopo aver espresso la sua piena soddisfazione per la splendida riuscita della festa, disse sorridendo:

Sono vecchio, ormai, ed invidio questi baldi giovanotti. Anch'io ai miei tempi feci molta ginnastica.

Poi risalì in carrozza coi generali Ponzio-Vaglia e Avogadro di Quinto, fra grandi ovazioni e grida di viva il re », mentre la banda suonava la marcia reale.

Erano le dieci e mezza.

Il re sceso dai gradini del palco, montò nella prima carrozza di Corte che, entrata nel campo del concorso dal portone a sinistra, s'avviava per uscire dal portone a destra.

Nel salire in vettura, il re andava ripetendo al Sindaco di Monza ed agli altri presenti:

— Era molto tempo che non assistevo in mezzo al mio popolo ad una dimostrazione di simpatia così cordiale!

La carrozza s'era mossa appena — forse d'una lunghezza della carrozza stessa.

Il re stava naturalmente a destra, cioè verso la folla; il generale Ponzio-Vaglia a sinistra, cioè verso le tribune.

Mentre la carrozza usciva dal portone, una folla di ginnasti si accalcò attorno, facendo una calorosa dimostrazione al re. Sua Maestà si alzò e disse:

— Grazie giovanotti, grazie giovanotti!

E stringeva con effusione la mano ad un popolano, certo Terzaghi.

In quella, un individuo — con giacca color caffè scuro, al collo un fazzoletto nero svolazzante — si avvicinò alla carrozza e salì sul predellino, sparando tre colpi, consecutivamente.

Quando l'assassino sparò il primo colpo, il re stava sedendosi, e rimase ferito nella parte posteriore del collo; si voltò istintivamente, ed il secondo colpo lo ferì alla scapola. Fu visto sedere, ripiegarsi in avanti, portar la mano destra al petto senza dir parola: poi, con la mano stessa accennare che si proseguisse.

Il generale Avogadro sostenne Sua Maestà e fu in quel momento che l'assassino sparò il terzo colpo. I cavalli s'impennarono: poi, ripartirono tosto, cosicchè sulle prime nessuno si accorse che il re fosse ferito. Anzi, la prima impressione di chi era poco distante dalla vettura reale, fu che i tre colpi consecutivi derivassero dallo sforzo nel chiudere lo sportello della carrozza, oppure da qualche fuoco artificiale. Ma fu l'incertezza d'un lampo, perchè subito dopo, l'assassino venne afferrato dalla folla furibonda che voleva farne giustizia sommaria.

Fu una scena terribile.

I carabinieri balzarono tra la folla furente che imprecava all'esecrando assassino; e lo circondarono, facendogli catena d'attorno e tenendolo fermo per il collo.

Il popolo inferocito scaraventava sullo sciagurato pugni e bastonate, colpendo a casaccio anche i carabinieri. Le signore piangevano; molte svennero.

Il Bressi era pesto e sanguinante; dalle narici gli scendevano veri rigagnoli di sangue. Uno dei carabinieri gli turò il naso colle mani. Così, — procedendo stentatamente, a ritroso, — due carabinieri e due guardie portandolo quasi di peso e una dozzina di carabinieri tenendo testa alla folla incalzante, — il regicida fu trasportato fuori del recinto, e poi in carrozza alla caserma, fin dove la folla esasperata seguì lo sciagurato gridando:

— A morte! a morte!

La rivoltella fu trovata sul posto del delitto da un pompiere. Era ancor calda e carica di tre colpi. Il pompiere — accompagnato da un tenente di fanteria, il quale gli faceva tenere impugnata l'arma in alto, sostenendogli il braccio, portò l'arma alla questura.

La rivoltella è nuova, americana, lunga centimetri 20, calibro 9. La sua canna lucidissima balenava sinistramente al chiaror dei fanali.

Il dolore della Regina.

La carrozza reale procedette di gran trotto verso la Villa.

Il Re pallidissimo, piegato su di un fianco, rantolava in modo straziante: appena giunto al cancello della Villa, spirava. Erano le 10 e 50 circa.

La Regina attendeva il Sovrano sullo scalone non immaginando il tragico fatto. Ma come vide il personale della real casa accorrere intorno alla carrozza, pensò ad alcunchè di sinistro.

Il generale Avogadro si avanzò e tentò di calmarla, annunciandole che il Re era soltanto ferito.

La salma di Umberto I Re d'Italia fu trasportata nella sua camera. E qui lasciamo la parola al dott. Savio, che, intervistato da un redattore dell'*Alba*, fece il racconto seguente:

— Io, col sottoprefetto, raggiunsi la villa, venni introdotto nella camera reale, ove il cadavere — con gli occhi aperti — stava vestito sul letto. Era già accorso il chirurgo dott. Vercelli. La Regina, pallidissima, vestita di bianco, in *decolletè* gridava come impazzita:

— Umberto, Umberto! Soccorretelo!

Io visitai subito il cadavere, mentre la Regina gridava sempre:

— Lo salvi! lo salvi per carità!

Riscontrai le ferite e constatai la morte. Invitai la Regina ad allontanarsi; in quel frattempo sopraggiungeva anche il medico di casa reale, dott. Luigi Erba.

Allontanata la Regina che, affranta dal dolore, rammentava singhiozzando le virtù ed i meriti del regale estinto, spogliammo completamente il cadavere, e riscontrammo una ferita alla punta del cuore, penetrante in cavità, che ritengo abbia determinato la morte; poi una ferita alla fossa sopraclavicolare sinistra: il proiettile, attraversando la cavità polmonare, si era conficcato disotto alla spina scapolare e si riscontrava al tatto. La terza ferita, penetrante fra la quinta e la sesta costola, lungo la linea ascellare destra e la spalla, si avvertiva al disopra della punta dello sterno.

Lavammo le ferite; ponemmo il cadavere sopra il letto, giacchè lo avevamo deposto a terra su di un materasso per esaminarlo; gli chiudemmo gli occhi, lo coprimmo della camicia; quindi ricoprimmo il corpo con un lenzuolo, facemmo accendere sei ceri ai fianchi del letto. In quel mentre, ritornò la regina e, presente l'arciprete di Monza mons. Rossi, il cappellano Bignami, curato della parrocchia di Santa Maria alla Strada, tutti s'inginocchiarono singhiozzando intorno al letto.

La regina, nell'impeto dell'angoscia, rivolta verso il cadavere, con le mani giunte, esclamava fra i singhiozzi:

— Eri tanto buono! Non facesti mai male ad alcuno... e ti hanno ucciso!.. Ah questo è il maggiore delitto del secolo!...

Il momento era straziante.

La regina fu accompagnata nel suo appartamento, lei resistente ed esternante piangendo il desiderio di ritornare a pregare presso il cadavere. E a in uno stato da muovere le lagrime a tutti. Mentre la conducevano nella sua stanza, essa non faceva che gridare:

— Umberto mio! Umberto mio! Dove sei?...

Nella camera, rimasero il generale Ponzio Vaglia ed altri ufficiali, nonchè il dottor Erba.

Poco dopo, il cadavere fu tutto ricoperto di fiori freschi.

Un presentimento della Regina?

Monza 30. Affermasi che la regina abbia ripetutamente pregato l'augusto consorte a non recarsi alla festa delle premiazioni ginnastiche, vista anche l'ora tarda. Il re le avrebbe risposto:

— E perchè non ci andrò?... voglio vedere anch'io quei bravi giovanotti.

Complotto anarchico internazionale??...

Le chiacchere intorno a due friulani.

Milano 30. — Un anarchico non militante, reduce dall'estero, raccontava circa 15 giorni fa, che i circoli sovversivi di Parigi, avevano tenuto una gran seduta, alla quale erano intervenuti anche i rappresentanti anarchici inglesi; e tra le altre decisioni era stata approvata la proposta di lanciare un proclama rivoluzionario in Italia. A questo scopo gli anarchici, specialmente italiani, numerosissimi all'estero, si erano tassati ed era stata raccolta una somma non lieve. Questo avveniva *tre mesi or sono*; però, essendo mancate le condizioni speciali durante le quali il manifesto avrebbe potuto essere utile, si desistette, stabilendo che una compagnia dei *Fratelli della morte,* si portasse a tappe in Italia per recar contributo ai circoli rivoluzionari e far propaganda.

L'anarchico in questione non disse di più: non essendo ascritto al partito, non potè conoscere maggiori particolari, nè entrare nello scopo ultimo di questo viaggio. Solo disse questa frase significativa;

— Potrei dire dove oggi si trovano tutti o quasi tutti gli anarchici partiti da Parigi da un mese circa. Comincia a correre qualche vaga voce di un possibile prossimo attentato...

Da queste voci, si vorrebbe argomentare che il Bresci fu sorteggiato a compiere l'orrendo misfatto; e che il così detto *viaggio di propaganda* non avesse avuto altro scopo che quello di preparare e facilitare l'assassinio e poi la fuga del regicida. Il *Corriere della Sera* dice che — a Monza, domenica sera — il servizio di pubblica sicurezza era pessimamente organizzato; e che di mezzo alla folla si vedevano parecchie figure sospette.

Monza 30. — Si è rinvenuta una seconda rivoltella sotto la tribuna pubblica nel recinto del concorso ginnastico.

La gravità di questo fatto apparisce facilmente agli occhi di ognuno; il rinvenimento di una seconda rivoltella può giustificare il dubbio che il Bresci non abbia da solo messo in esecuzione il suo nefando progetto.

—

Noi ci permettiamo di ricordare in proposito, altre voci recenti.

I lettori non avranno dimenticato il misterioso fatto del Ponte di Pieris, sull'Isonzo, fatto che diede tanta materia di discorso ai giornali: un bandaio di Carvignano, Giuseppe Pontoni, domiciliato a Trieste, venne via da questa città in bicicletta: sul ponte di Pieris scomparve, lasciando ivi bicicletta, portamonete vuoto, filo di ferro uguale a quel che adoperano i bandai — saldato alle due sponde — terra rossa sparsa al suolo — anche di quella adoperata nel suo mestiere, e sulle prime giudicata sangue... Si disse allora, e fu stampato nel *Friuli orientale* di Gorizia, che lo scomparso fosse stato sorteggiato per attentare alla vita di Re Umberto; che pentitosi avesse dissimulato il suicidio, secondo alcuni, o rilevata la congiura secondo altri; ch'era stato arrestato dalle autorità italiane; che l'arresto tenevasi nascosto; ecc. ecc. La cosa sembra tanto poco vera (almeno così giudichiamo) che il Pontoni fu arrestato invece parecchi giorni dopo, in uno stato miserando, nelle vicinanze di Palmanova; e riconsegnato alla polizia austriaca. Ma la chiacchera sussistette anche dopo e si disse che il rilascio del Pontoni, in quello stato di incoscienza nulla provava contro la precorsa diceria! Non basta: il *fatto misterioso*, malgrado le ricerche, ha sempre conservato quasi tutto il suo mistero, e non si è mai potuto sapere se realmente il Pontoni sia stato aggredito (ciò che anche sembra inverosimile) e il come e il perchè della sua scomparsa e della sua improvvisa demenza o semidemenza.

—

L'altra notizia era riferita nel 18 giugno dal *Grazer Tagblatt* — e fu smentita, allora, dalle nostre autorità che dissero di nulla saperne. Essa diceva che un contadino dimorante a Völkmarkt aveva ricevuta lettera da un figliuolo annunziantegli ch'era stato sorteggiato per assassinare il Re d'Italia e che quest'anno dovevano rimanere assassinati altri sovrani. Il padre consegnò la lettera al capitano distrettuale; e il giovine — che si seppe essere tal Antonio Clemente della nostra Provincia — fu arrestato a Pontafel. Ripetiamo, la notizia fu tosto smentita; ma ecco che nel 14 dello spirante si seppe dai giornali che il Clemente era stato deferito al Tribunale di Klagenfurt ed assolto per inesistenza di reato, perchè *la sola intenzione non fu giudicata sufficiente a costituire reato*. Dunque l'*intenzione*, espressa in qualsiasi modo, c'era; l'arresto anche c'era; e allora, le smentite della nostra autorità?...

Ciò che dice l'assassino.

Monza 30. Il regicida disse chiamarsi Bresci Gaetano fu Gaspare e fu Maddalena Gobbi, nato a Prato il 10 novembre 1869 tessitore di seta; proveniva da Paterson, nell'America settentrionale.

Egli vestiva di nero. Indosso gli fu trovata una copia della *Rivista Sociale*; una catena e un orologio d'oro doublè, un anello da signora con brillanti, un biglietto di certa Cesira Ramella, abitante a Milano in via San Pietro all'Orto N. 4; ma neppure un soldo.

Egli giunse al carcere con le vesti a brandelli, sanguinante: così l'aveva ridotto il giusto furore del popolo.

Fu spogliato nudo e così giacque sul tavolaccio, avvolto in una coperta di lana.

Durante il trasporto alla caserma dei carabinieri, mostrò un cinismo ributtante. All'on. Pennati che aveva tentato di interrogarlo, troncò la parola in bocca, dicendo che risponderà a suo tempo!

Interrogato, si dichiarò anarchico convinto. Narrò che aveva dormito due notti a Prato e due notti a Bologna.

Gli fu chiesto da quanti giorni si trovasse a Monza. Rispose: Dieci. Aggiunse di aver mangiato iersera in una trattoria, ma non saper dove. Alla domanda se ha la coscienza della gravità del misfatto, come e quando progettò l'assassinio, rispose con un gesto sdegnoso. Domandatogli:

— Sapete che il re è morto? — l'assassino abbassò gli occhi e strinse le spalle. Allorchè un carabiniere di guardia disse ad alta voce che l'assassino progettò il piano, recandosi ieri sul campo ginnastico in carrozza, con una prostituta, il Bresci protestò ribattendo:

— Ma che prostituta!

Al giudice istruttore dichiarò di essere tessitore in seta, e di aver ucciso il re perchè rappresentante dei potenti e di non aver commesso un delitto. Ha un fratello tenente di artiglieria. Non subì mai pene, eccetto quindici giorni per oltraggio alle guardie, nel suo paese.

Roma, 30. — È accertato che il Bressi proveniva da Peterson negli Stati Uniti dove si pubblicano due giornali anarchici, uno diretto dal noto Malatesta e l'altro da Ciancabilla; il primo giornale collettivista ed il secondo individualista. Questo secondo, in ogni numero pubblicava articoli eccitanti al regicidio specie contro il Re d'Italia.

Dicesi che il Bressi prima di partire per Paterson erasi procurato un passaporto per l'interno onde non essere molestato dalla Pubblica sicurezza.

Assicurasi che Bressi fu condannato nel 1894 a domicilio coatto da Crispi e nel 1896 liberato sotto il ministero Rudinì.

Intorno alla salma.

Monza, 30 — Giunsero la Duchessa di Genova madre e la principessa Letizia. L'incontro fra la Regina e la Duchessa di Genova madre fu oltremodo straziante. Con treno speciale giunse pure il Conte di Torino.

La Camera, ove i medici, chiamati dalla Regina, dottori Erba, Savio e Vercelli, procedono all'imbalsamazione della salma, fu tramutata in cappella ardente ed ornata di fiori dal giardiniere Scalarando.

La Regina depose personalmente i fiori; poi si inginocchiò pregando.

La salma è vegliata dall'aiutante Turi.

La Regina non vuole abbandonare la camera mortuaria.

Monza, 31. — Sono giunti nel corso della notte i ministri tutti.

IL MANIFESTO AL PAESE

IN NOME

DI S. M. VITTORIO EMANUELE III

Roma, 30 *ore* 18. — La *Gazzetta Ufficiale* stassera pubblica il seguente manifesto al Paese:

« In nome di S. M. il Re Vittorio III, assunto al trono, compiamo il doloroso dovere di annunziare al paese l'immensa sventura che troncò violentemente i giorni preziosi di Re Umberto I.

« La nazione, colpita nel suo affetto sincero per l'Augusto Estinto e nel sentimento vivissimo di devozione e solidarietà verso la dinastia, esecrando l'immane delitto, sarà larga di profondo compianto per la venerata memoria del Re buono, prode e magnanimo, orgoglioso del suo popolo degno continuatore della tradizione della Casa di Savoia.

« Stringendosi con fede incrollabile intorno all'Augusto Successore, gli italiani proveranno col fatto che le istituzioni non muoiono. »

Roma, 30 luglio.

Firmati: Saracco, Visconti Venosta, Gianturco, Rubini, Chimirri, di Ponza S. Martino, Morin, Gallo, Branca, Carcano, Pascolato.

Il giuramento delle truppe.

Questa mattina le truppe di terra e di mare presteranno in tutto il Regno il giuramento di fedeltà a Re Vittorio Emanuele III.

L'impressione che provò il papa all'annuncio del misfatto.

Roma, 30. Al Vaticano ebbero notizia del misfatto la scorsa notte, ma non osarono comunicarla al pontefice temendone una impressione forte.

Quando alle sei di stamane si alzò, monsignor Angeli, suo cappellano privato, entrò nella sua Camera e gli disse dell'orrendo misfatto. Il papa rimase muto, costernatissimo; poscia esclamò con voce rotta: «Povera famiglia!» S'inginocchiò, pregò brevemente e poi diede ordine che la messa che doveva celebrare alle sette fosse per i defunti.

In attesa di Vittorio Emanuele.

Roma, 30. Il semaforo di Capo d'armi fece delle segnalazioni all'*yacht* del Principe di Napoli che trovavasi nelle acque di Corfù; il Principe fece sapere che questa sera sarebbe a Brindisi.

Il Re Vittorio arriverà a Roma domani nel pomeriggio.

Messina, 30. Da questo porto è partita una torpediniera per incontrare il *yacht* del Principe di Napoli.

Il duca di Genova è partito a bordo della corazzata *Lepanto* da Caprera per incontrare il nuovo Re e condurlo a Reggio Calabria.

Le dimissioni del Ministero.

Roma, 30. Non vi sarà reggenza. Il ministero del defunto Re è dimissionario, rimanendo in carica soltanto per il disbrigo degli affari; le dimissioni saranno ufficialmente annunziate dopo il giuramento del nuovo Re.

Il nuovo Re.

Il successore chiamato dal fato tristissimo a sedere sul Trono d'Italia, assumerà il nome di Vittorio Emanuele III.

L'unico figlio di Umberto e Margherita è nato in Napoli l'11 novembre 1869 ed ha sposato il 24 ottobre 1896 la principessa Elena di Montenegro.

La successione al trono italiano è regolata dallo Statuto, che all'articolo 2 stabilisce:

«Lo Stato è retto da un Governo Monarchico Rappresentativo. Il Trono è ereditario secondo la legge salica.»

Perciò, senza soluzione di continuità, la Corona d'Italia passa da Re Umberto a Vittorio Emanuele III.

Nei rapporti del Re colla Costituzione l'articolo 22 prescrive: «Il Re, salendo al trono, presta in presenza delle Camere riunite, il giuramento di osservare lealmente il presente Statuto».

L'articolo 19 dello Statuto stesso regola la questione della lista civile stabilendo: «Per l'avvenire, la dotazione predetta verrà stabilita per la durata di ogni Regno dalla prima legislatura dopo l'avvenimento del Re al trono».

Arresti a Roma di socialisti e di anarchici.

Roma, 30. Stanotte furono arrestati cinquanta pregiudicati politici a Roma.

I socialisti e gli anarchici di Roma pubblicano un comunicato nei giornali protestando contro l'assassino e dichiarando che ripudiano qualunque solidarietà con l'assassino che dicono non appartenere ad alcun partito.

D'ordine dell'Autorità giudiziaria fu sequestrato l'*Avanti.*

IL LUTTO IN FRIULI

A UDINE.

Già nella mattina, molti negozi chiusi o semichiusi; nel pomeriggio, tutti indistintamente, ad eccezione dei negozi di commestibili che restarono socchiusi.

Dovunque, le striscie funeree con la scritta: *lutto nazionale.*

Molte, le bandiere abbrunate.

Le vie, frequentate. Grande ansia per avere notizie. I giornali di fuori, non appena arrivati, già erano *scomparsi.* A noi che pubblicammo, fra i giornali cittadini, le notizie più complete, accadde che non potevamo arrivare mai ad accontentare i richiedenti, malgrado stampassimo contemporaneamente con due macchine. Era una processione continua all'ufficio, a domandare copie: non ne avevamo a sufficienza, mai. E quando stampammo la seconda edizione, si rinnovò lo stesso fatto: cosicchè non potemmo neppur fare in tempo la spedizione agli abbonati di fuori, ai quali domandiamo scusa del ritardo.

L'Adriatico aveva fatto annunziare una seconda edizione, in arrivo alle tre e mezza: e fin dalle tre si vedevano gruppi di persone ferme in via della Posta e in Piazza Vittorio Emanuele ad aspettarla. Fu una mezza delusione: pochissime le notizie che il confratello di Venezia portava: la seconda edizione della *Patria* ne aveva molte di più, grazie ai telegrammi inviatici dal nostro corrispondente di Milano.

E alle cinque, si rinnovò la stessa ansiosa ricerca dei giornali milanesi: il *Corriere della Sera*, l'*Alba*, il *Tempo*, la *Sera*: sparvero non appena arrivati.

Ugual sorte toccò, più tardi, al *Cittadino Italiano.*

E alle otto, all'arrivo del *Piccolo della Sera* di Trieste, il venditore fu preso d'assalto alla Stazione; cosicchè quando esso giunse all'Emporio giornalistico del signor Achille Moretti, non c'eran quasi più copie delle parecchie centinaia arrivate: e fu una sequela di proteste contro il signor Achille, che non ne aveva fatte venire un maggior numero...

Molti furono veduti piangere. Un dolore sentito, profondo, è nel cuore di quasi tutti, e un senso di scoramento — oltrechè d'indignazione — per la tremenda fatalità che pesa sul nostro Paese, donde sembra che la pianta dei regicidi, degli assassini, alligni più che altrove. Passanante, Acciarito, Caserio, Lucheni.. Triste! triste!.

Gli operai dello Stabilimento Marco Volpe

assistettero questa mattina alle 6 a una Messa da morto, che venne cantata nella chiesa di Chiavris, in suffragio dell'anima di Umberto I.

Il lutto fra gli operai.

Lo stabilimento tessitura Barbieri-Leskovic ha chiuso pubblicando il seguente manifesto:

Oggi gli italiani non devono lavorare; devono piangere!

Un infame assassino ci tolse il nostro amatissimo Re.

Operai!

Ritiratevi nelle vostre case e piangete.
Piangete e pregate!

Fu poi dai bravi operai dello stabilimento Barbieri Leskovic, inviato il seguente telegramma:

Ministro Real Casa

MONZA

Indignazione profonda verso infame assassino che colpiva amatissimo *Re Umberto* rinvigorisce nei cuori degli operai italiani affetto immutabile per Casa Sabauda.

— Quasi tutte le officine, le filande, ecc., furono chiusi nel pomeriggio.

— Alla Ferriera fu deciso di sospendere il lavoro in segno di lutto, nel giorno dei funebri.

— In molte famiglie del popolo ieri, si recitarono per le anime il rosario e le preghiere dei defunti in suffragio di Umberto.

—

— Una vecchierella, tutta tremante, esclamava:

— Io no lu ai mai viodut — ma mi par c'al sei manciat un de me famee.

—

— Un carabiniere ieri mattina, riceveva la ferale notizia quando a cavallo rientrava in città.

Il marziale viso del soldato si corrugò ad un tratto, strinse fortemente le labbra e due mute lacrime gli solcarono le guancie.

Un indirizzo delle signore.

Veniamo assicurati che le signore della nostra città manderanno un indirizzo di condoglianza a S. M. la Regina.

—

La Camera di Commercio è convocata, d'urgenza, oggi alle ore 4 pom., per deliberare sulle onoranze alla memoria del rimpianto Re.

—

Furono vendute stamane, migliaia di copie dei giornali di Venezia.

—

— Da Grado, ci scrivono che i numerosi friulani ivi trovantisi per la stagione balneare, quando, nelle prime ore di jeri, si diffuse la terribile notizia provarono più vivo e intenso dolore — trovandosi fra mezzo a tanti tedeschi e ungheresi e slavi, pure ai bagni: fra mezzo, cioè, a stranieri, dalle cui labbra spesso esce contro di noi italiani la taccia di saguinari.

Essi mandarono un telegramma al R. Prefetto, per esprimere il loro dolore, la propria esecrazione di fronte all'immane delitto.

I TELEGRAMMI

(Dalla seconda edizione di ieri).

Il telegramma del R. Prefetto.

S. E. Ministro Casa Reale

MONZA.

Con animo straziato prego E. V. umiliare augusta Sovrana e Reale Famiglia espressione immenso ineffabile cordoglio funzionari tutti questa provincia e loro sentimenti immutabili devozione e fede nella gloriosa Dinastia Sabauda oggi colpita con la Nazione dalla più immane delle sventure.

Prefetto
firmato — *Germonio.*

Un telegramma al Duca d'Aosta.

Il Sindaco ha inviato il seguente telegramma:

A S. A. R. il Duca d'Aosta

MONZA.

La Giunta municipale di Udine a nome dei cittadini angosciati per l'atroce misfatto che tolse all'Italia l'amato Sovrano, manda al Rappresentante della Dinastia l'affermazione dei sentimenti suoi di devozione, l'omaggio all'augusto successore e la partecipazione profondamente sentita al lutto in cui fu immersa la Casa Reale.

Il Sindaco
Senatore di Prampero.

Scuola d'Arti e Mestieri.

S. E. Ministro Agricoltura

ROMA.

Costernati immensa sventura onde fu colpita Italia, rappresentanti Scuola arti e mestieri docenti ed alunni pregano Vostra Eccellenza porgere a S. M. la Regina e Reali sensi del loro profondo cordoglio.

Lazzari, Presidente
Del Puppo, Direttore.

Collegio «Aristide Gabelli».

Ministro Real Casa

MONZA.

Collegio Militarizzato Aristide Gabelli, profondamente commosso atroce delitto morte amato Sovrano, riafferma vincoli immutabili fedeltà gloriosa dinastia Sabauda gloria italiana.

Dama Onore S. M. Regina

ROMA.

Collegio Militarizzato Aristide Gabelli, esterrafatto immane delitto morte amato Sovrano esprime S. M. Regina suo profondo dolore immutabile devozione gloriosa casa Savoia.

Primo aiutante principe di Napoli.

ROMA.

Collegio Militarizzato Aristide Gabelli, prega V. E. esprimere a S. A. R. suo profondo cordoglio morte atroce amato Sovrano, riaffermando incrollabile fedeltà devozione gloriosa dinastia Sabauda.

Errani, Direttore.

Società Veterani e Reduci.

Ministro della Real Casa,

MONZA.

Il Consiglio della Società Friulana dei Veterani e Reduci dalle Patrie Battaglie, interprete del sentimento di tutti i commilitoni esprime la più profonda indignazione per l'assassinio del Re buono, del Valoroso soldato della patria indipendenza, per l'orrendo misfatto commesso da infame sicario spinto da idee disonoranti l'umanità.

Muratti, Canciani, Baschiera, Tenca-Montini, Cantoni, Caratti, Celotti, Comencini, Haimann, Marzuttini, di Prampero, Schiavi, Belgrado.

Società Dante Alighieri.

Presidente Consiglio Ministri,

ROMA.

Comitato Udinese società Dante Alighieri associasi al lutto della Reggia e della Nazione, rimpiange perdita crudele del Re buono, generoso, leale, devoto alla Patria e al dovere.

Schiavi, presidente
Valentinis, segretario

Società Magistrale Friulana.

Eccellenza Ministro Istruzione

ROMA

Società Magistrale Friulana commossa orrendo misfatto, esprime amaro e profondo sensi cordoglio e riverente affetto dinastia.

Presidente
Artidoro Baldissera

Circolo liberale costituzionale.

A S. E. il Ministro della Real Casa

MONZA.

Il Circolo liberale costituzionale di Udine esprime il suo profondo dolore per l'esecrando misfatto di cui fu vittima il Re amato e rispettato, modello dei Sovrani Costituzionali, ed il cui ricordo rimarrà indelebile nel cuore di ogni buon Italiano.

Il Comitato Direttivo.

Società del Tiro a segno.

A S. E. Ministro Interni,

ROMA.

Presidenza Società Tiro a Segno nazionale di Udine prega V. S. esprimere Famiglia Reale sensi profondo rammarico per l'orrenda tragedia di cui fu vittima l'amato Re e del più vivo attaccamento all'Augusto Successore che ameremo di pari affetto.

Per la Presidenza
Senatore di Prampero.

Associazione dei commercianti.

Ministro Real Casa,

MONZA.

Indignati infame delitto profondamente commossi perdita buon Re preghiamo V. E. affermare nostri sentimenti Augusta amatissima Regina nuovo Re Vittorio Emanuele.

Associazione
Commercianti industriali del Friul
Luigi Barbieri
Vice-Presidente

R. Liceo Jacopo-Stellini.

Ministro Istruzione,

ROMA.

Insegnanti e scolari Liceo-Ginnasio udinese, inorriditi truce misfatto Monza, devoti vieppiù alla gloriosa Dinastia Sabauda, pregano Eccellenza Vostra, affinchè sensi loro di dolore e riverenza profondi siano rappresentati vedovata Regina e nuovo Monarca.

Preside, *Dabald.*

Collegio Uccellis.

Gentiluomo di Corte di S. M. la Regina

MONZA.

Il Collegio femminile Uccellis esprime il suo profondo dolore per la violenta perdita dell'Amato Sovrano, e porge rispettosamente a S. M. la Regina i sentimenti del suo cordoglio e della sua venerazione.

La Direttrice *G. Grasselli.*

Lega XX Settembre.

Presidente Consiglio Ministri

ROMA.

Al dolore, allo sdegno della Nazione per l'assassinio di Chi con lealtà di Re e fervore di patriota affermò sacro perpetuo il diritto d'Italia e Roma, questa «Lega Venti Settembre» mestamente associasi.

Fracasselli Valentinis.

Società Reduci.

Il Consiglio direttivo ha pubblicato il seguente manifesto:

Compagni d'armi!

Un vile ed orrendo delitto ha tolto alla Nazione il suo Capo.

La palla omicida che ha trapassato il cuore del Re d'Italia mirava a privare pure la Patria nelle sue sacre ed in indistruttibili aspirazioni, per le quali tanti prodi generosamente hanno dato il loro sangue.

Commilitoni!

Nell'attuale istante, così irto di pericoli per la vita italiana, pericoli creati da lunga mano con lento, subdolo e continuo lavoro dai nemici d'ogni reale progresso, sia l'antica e ferma fede negli alti ideali — sacro retaggio dei martiri nostri — la luce che sola rischiari ancora il nostro cammino.

Ricada sui codardi senza fede e senza onore l'onta dell'infame misfatto da loro preparato e compiuto.

Udine 30 luglio 1900.

Il Consiglio direttivo: Giusto Muratti Presidente; Cav. Ing. Vincenzo Canciani vice presidente; avv. Giacomo Baschiera, Cav. Giov. Maria Cantoni, Nob. Francesco Caratti, Cav. Uff. Fabio Celotti, Ing. Prof. Francesco Comencini, Ing. cav. Guglielmo Haimann, Cav. dottor Carlo Marzuttini, Conte comm. Senat. Antonino di Prampero, cav. avv. Carlo Luigi Schiavi, Cav. Gius. Tenca Montini, consiglieri de Belgrado conte Orazio, segretario.

L'on. Deputato Girardini ha inviato il seguente telegramma:

Grado, 30 luglio.

Illust. signor Prefetto

UDINE

A nome quanti qui ci troviamo comprovinciali colpiti tragico annunzio esprimole dolore pari all'esecrazione pel misfatto che tolse la vita ad Umberto Primo.

Giuseppe Girardini.

—

Il Procuratore del Re cav. Merizzi ha mandato il seguente telegramma:

Ministro Guardasigilli

ROMA.

Notizia esecrando assassinio Sovrano, a nome di questo ufficio e funzionari dipendenti associomi animo straziato profondo lutto Nazione, esterno condoglianze vivissime, rinnovo sensi alta inalterabile devozione nuovo Re, dinastia Sabauda.

Merizzi, Procur. Re

—

Il comandante del Presidio invita tutti i signori ufficiali in congedo a trovarsi oggi alle ore 16 nel Giardino Grande in grande uniforme con sciarpa per prestare il giuramento di fedeltà al nuovo Re *Vittorio Emanuele III*

NELLA PROVINCIA.

Ricevemmo una infinità di lettere dalla Provincia. Le quattro pagine intere del giornale non basterebbero a contenerle. Dobbiamo perciò riassumerle.

—

PORDENONE, *30 luglio — (B)* — L'esecrando misfatto sulla persona dell'amato nostro Re commosse ogni ordine di cittadini.

Fino dalle prime notizie ufficiali gli edifici pubblici e le case private esposero la bandiera a mezz'asta.

Gli stabilimenti industriali vennero chiusi in segno di lutto.

Il lutto è generale perchè qui si ricorda sempre che la cittadinanza ebbe campo di conoscere il Re leale quando nel settembre 1886 fu per 5 giorni ospite in casa nostra.

Municipio, Società operaia, Società agenti, pubblicano commoventi proclami. I negozi tutti vennero chiusi e sulle imposte venne applicata la scritta: *per lutto nazionale.*

— 31 luglio. — (B). — Ieri il Tribunale, dopo che l'egregio Presidente cav. Varagnolo commemorò il leale nostro Re sì barbaramente trucidato; su proposta anche dell'avvocato Querini, sospese l'udienza in segno di lutto.

In città la costernazione è massima. Il tremendo fatto addolora tanto più, perchè qui il buon Re era popolarissimo essendo stato due volte, una come Principe e poi come Re, per 5 giorni.

FAGAGNA. — La notizia ferale della tragica fine di Re Umberto fu portata fra noi da alcuni udinesi arrivati col *tram* della mattina.

Impressione generale dolorosissima. Era un domandarsi continuo ed ansioso; sul volto di tutti traspariva il più vivo dolore, e più d'un ciglio di vecchi e giovani, fu visto bagnarsi di lacrime.

Alle ore undici al Municipio pervenne il dispaccio prefettizio che dava l'annuncio ufficiale.

Subito fu issata la bandiera abbrunata e a mezz'asta.

L'assessore anziano sig. Burelli inviò a Roma un nobilissimo telegramma.

Il parroco di Madrisio, don Giorgio De Campo, con vero cuore di cristiano e di cittadino unisce oggi tutti i sacerdoti della sua parrocchia per una solenne ufficiatura a suffragio della gran anima del nostro Re così barbaramente trucidato.

MOGGIO UDINESE. (B. C) — L'ho portata io, pel primo, la triste nuova fra questi monti sereni: e l'anima dell'intera popolazione ne rimase scossa. La triste nuova venne, purtroppo, confermata dal dispaccio ufficiale, e la costernazione si dipinse sui volti onesti, e le lagrime più non si trattennero.

Il degno Sindaco di Moggio, appena avuta la infausta partecipazione dal R. Prefetto, fece esporre la bandiera abbrunata al Municipio; fece sospendere le lezioni nelle Scuole pubbliche, pregando i signori maestri e maestre di parlare ai scolari sulla vita di Lui, del Re buono, rapito così crudelmente all'amore dei sudditi; e spedì i seguenti dispacci, che, nella loro semplicità, esprimono degnamente la profonda impressione che domina la mente ed il cuore di questi forti alpigiani:

S. E. Ministro Real Casa,

MONZA.

Prego l'E. V. associare al dolore Famiglia Reale il vivo cordoglio, costernazione profonda di questa popolazione, indignata per esecrando delitto, che tolse alla gloriosa Dinastia Sabauda ed alla Patria bene amato Re leale, filantropo

Sindaco, *Franz.*

S. E. Ministro Interno,

ROMA.

Inorridito infame delitto, che gettò Patria nel lutto, togliendole bene amato Re leale, filantropo, esprimo E. V. dolore, costernazione immensa di questa popolazione, augurandomi promulgazione provvedimenti, atti estirpare mala pianta delinquenza anarchica.

Sindaco, *Franz.*

Al momento che vi scrivo, la Giunta Municipale radunavasi d'urgenza per concordarsi sul manifesto da indirizzare agli amministrati; il Sindaco poi sta concretando con Mons. Abate i funerali solenni da rendersi al Magnanimo Estinto.

Il bruno alle bandiere, esposte sui pubblici edifici e sulle case private, rende più dolorosa l'ora grigia che oggi grava la Patria.

Dio la protegga ancora!

S. VITO AL TAGLIAMENTO. — La cittadinanza apprese con immensa costernazione la morte del Re.

Dagli edifici pubblici e dalle private abitazioni furono esposte le bandiere abbrunate; la Giunta Comunale, convocata d'urgenza, telegrafava il cordoglio dei cittadini alla Casa Reale ed al Governo.

L'autorità Ecclesiastica disponeva perchè le campane suonassero a funerale, e si stanno preparando solenni onoranze funebri.

I negozi si chiusero in segno di: *lutto nazionale.* Fu pubblicato un nobilissimo manifesto, del quale vi riporto il periodo seguente:

L'atto infame e sacrilego commuove nel profondo dell'anima la *Patria Italiana* che salutava nel figlio di Vittorio Emanuele II. o il Monarca più moderno, il Sovrano più ossequente al patto che lega la Dinastia alla Nazione, il Re, vero padre del popolo, accorrente dovunque fossero sventure da soccorrere, lagrime da tergere.

PONTEBBA. — L'esecrato delitto che gettò nel lutto e nella costernazione la Patria nostra, colpì profondamente anche i villeggianti triestini che qui si trovano.

Essi partecipano, col cuore commosso, al nostro dolore, e, per dimostrare quanta viva parte prendano, hanno elargito la somma di lire cento e dieci a beneficio del Patronato scolastico di Pontebba.

La Presidenza, accettando la generosa offerta, porge sentite grazie.

Buzzi Francesco.

ZUGLIO. Qui, tra questa buona gente, la impressione di dolore oggi provata fu grandissima. Molte donne piansero; in molte case si pregò e si fecero recitare le preghiere dei morti ai bambini, anche ai piccoli tenuti sulle ginocchia!.. Le campane del paese sonarono lugubremente tutta la mattina. Dopopranzo e domani, suoneranno quelle della parrocchia di S. Pietro.

Le bandiere abbrunate pendono dalle case.

In ogni crocchio, in ogni capanello non s'odono che voci di rimpianto e di esecrazione: rimpianto, per la perdita di un Re così buono, maledizione verso colui che ha gettato tanto lutto sull'Italia.

Si sta formando, (e tutti anche i più poveri vi partecipano) una colletta per la funzione in suffragio del nostro Sovrano amatissimo, che un tristo spense.

MANIAGO. *(pr)* La triste nuova dell'esecrando assassinio produsse qui vivissimo e generale dolore.

In segno di lutto, molti negozi furono chiusi e su molte finestre fu posto il vessillo abbrunato.

S. DANIELE. — *30 luglio — (Apio).* — Nelle prime ore di stamane una notizia confusa, increduta ed incredibile, si è sparsa in paese: di un attentato al nostro re.

Più tardi, pur troppo, la funesta notizia è stata confermata in tutta la sua tremenda realtà; ed ha prodotto una sensazione profonda in tutti i cuori, che sbalorditi da un annunzio così inaspettato e doloroso, riprovano concordi l'orribile assassinio.

Appena giunta la conferma ufficiale, il nostro Prosindaco la ha fatta pubblicare per il paese, colla seguente premessa:

Cittadini,

— Inorridito e commosso dall'orribile delitto, perpetrato ieri sera a Monza da infame sicario, comunico il telegramma pervenutomi dal Prefetto, invitandovi ad associarvi al lutto in cui questa immane sventura immerge la nazione intera, privata del suo Capo.

La società del tiro a segno ha spedito al sig. Prefetto questo telegramma: «Questa società tiro a segno per mio mezzo esprime alla S. V. Ill.ma l'immenso dolore per l'infame assassinio dell'amatissimo nostro Re. Fa voti perchè, non il solo assassino si colpisca, ma la mente che lo ispirò.»

Presidente *Farlatti.*

Hanno spedito consimile telegramma anche la Società dei Reduci e l'Operaia di Mutuo Soccorso. Gli edifici pubblici e alcuni privati hanno esposto la bandiera abbrunata.

Ora che vi scrivo, si chiude gran parte dei negozii, esponendo la scritta: *Lutto Nazionale per la morte del nostro Re.*

PALMANOVA. *30 luglio.* — Impressione enorme, di sbalordimento, di dolore. Molti negozi chiusi; molte bandiere abbrunate.

Fu notato che, mentre oggi dovunque il funereo rintocco dei sacri bronzi annunziavano la ferale notizia, le cam-

pane del nostro *Regio Duomo* non hanno suonato!

Il comitato locale della Dante Alighieri spedì il seguente telegramma:

Consiglio centrale Società Dante Alighieri Via due Macelli N. 79

ROMA.

Questo Comitato della Dante Alighieri profondamente commosso per esecrando delitto che tolse all'Italia il suo Re, esprime sensi di vivo dolore oggi comune ad ogni anima buona che parli la nostra favella.

Il Presidente *Bortolotti*.

TRICESIMO — Appena oggi mattina si ebbe qui la funerea conferma, tutti i negozi si chiusero, e furono affisse sulle porte le scritte *lutto nazionale*.

Alle ore 9, riunitasi d'urgenza la Giunta comunale deliberava spedire telegrammi di condoglianza alla Casa Savoia ed al Presidente del Governo; far suonare le campane a distesa due ore per tre giorni; sospendere le lezioni scolastiche; imbandierare a mezz'asta gli edifici pubblici; far celebrare una Messa solenne per l'amato Sovrano; dare il nome di Umberto I. alla piazza Conti.

Anche la presidenza della Società Operaia telegrafò condoglianze e devozione al Ministro della Real Casa.

Grande costernazione in paese.

DA GORIZIA.

Enorme, straordinariamente sentito è qui il cordoglio per la straziante notizia dell'assassinio del nostro Re. Un telegramma qui giunto alle 7 3 4 di stamane annunciava il triste accaduto coi minuti particolari

Fu un correre, fu un meravigliarsi, fu un chiedere generale di notizie, di particolari.

La triste novella si sparse in un baleno per la città. Vi furono delle donne che svennero, vecchi che piansero. E tutti senza distinzione di nazionalità, per questo grave lutto italiano, ebbero parole di cordoglio, di condoglianza.

Alle 3 pom. quando giunse l'edizione mattutina del *Piccolo* la ressa ai locali di vendita fu enorme. Così per l'edizione della sera.

Ad alcune sedi furono apposte delle bandiere abbrunate, fra queste all'Associazione cooperativa di credito.

Il nostro Municipio mandava già stamane al Ministro della Real Casa un telegramma di condoglianza a nome della città di Gorizia.

Altri telegrammi partirono da società e da privati.

Stassera all'Albergo Marzin tutti i sudditi regnicoli qui dimoranti terranno una radunanza onde deliberare sul da farsi per la triste circostanza.

Si stabilirà di mandare un telegramma a Roma, di presentare condoglianze al Console a Trieste, e di mandare ai funerali una deputazione a nome dei regnicoli residenti a Gorizia, ai funerali.

Ministro Real Casa

MONZA.

Compreso da indicibile orrore per l'atto infame che colpì S. M. il Re prego Vostra Eccellenza di far conoscere a S. M. la Regina la viva partecipazione di Gorizia al lutto che colla reggia divide l'Italia tutta assieme, alla più sentita riprovazione contro la setta nefasta che armò la mano del miserabile assassino.

Il podestà *dottor Venuti*.

Il signor Gentile, a nome dei regnicoli qui residenti mandò il dispaccio seguente:

Presidenza Ministero,

ROMA.

Uniamo nostre lagrime a quelle di tutta Italia.

La redazione del *Friuli* ha poi telegrafato:

Ministro Real Casa,

MONZA.

Oppressi spaventosa, ferale notizia, nostro cuore si unisce al cordoglio di tutta Italia, al lutto della dolce Regina, intorno a cui, nel dolore, stringonsi tutti gli spiriti italiani.

Redazione del *Friuli*.

DA TRIESTE.

(*Agi.*) — Fin dalle 6 di stamattina, nei caffè e per le vie, era un continuo interrogare ansioso e nessuno poteva dare una conferma ufficialmente esatta.

La sede del Consolato era letteralmente assediata, come pure le redazioni dei giornali.

Quando il R.o Console disponeva acchè venisse telefonato all'Ambasciata di Vienna, giunse da Roma la conferma del nefando delitto di Monza! Verso le 9 il *Piccolo* fece uscire un'edizione straordinaria listata a lutto, recando l'orrenda novella.

E' morto il Re d'Italia, e dalla gran Madre Roma il grido venne a questa lontana italica arteria come brutale sferzata.

Le redazioni dei giornali e molte case private esposero drappi neri: — tutti i consolati issarono la bandiera a mezz'asta, come pure tutti i vapori di qualsiasi nazionalità ancorati in porto.

Molti negozi sono chiusi e sospesi tutti i concerti. Migliaia di cittadini affluiscono alla Sede del R. Consolato ad apporre la firma su apposito registro.

Il Podestà di Trieste dott. Sandrinelli portò a S. E. il R. Console Lambertenghi le condoglianze della cittadinanza. Per domani sera il Consiglio cittadino è convocato onde trattare sul modo di partecipare al lutto nazionale.

L'«Indipendente» odierno è sortito listato a lutto e dedica la prima pagina al «Re assassinato».

La costernazione nella cittadinanza è immensa.

—

Fiume, 30. — Fu veramente straordinaria l'impressione di raccapriccio e dolore prodotta dalla notizia dell'assassinio di Re Umberto.

Moltissimi negozi e scrittoi chiusero immediatamente. Al consolato d'Italia è una processione in massa per portare le condoglianze. I navigli hanno la bandiera a mezz'asta. La compagnia Tani ha sospeso la rappresentazione.

—

Da Parigi, da Vienna, da Budapest e da altri luoghi la notizia dell'assassinio di Re Umberto ha prodotto gran commozione. A Budapest si è costituito un comitato per una grandiosa manifestazione di lutto.

Guglielmo a Monza.

Roma, 30 — La *Corrispondenza politica* dice che l'ambasciatore di Germania presso il Vaticano il quale trovasi in villeggiatura a Santa Marinella, ha ricevuto un telegramma dell'Imperatore Guglielmo, col quale lo invita a tornare a Roma, dove egli stesso giungerà presto.

La notizia è confermata dall'*Agenzia Italiana*.

Credesi però che Guglielmo si recherà a Monza, non a Roma.

Cronaca Provinciale

Aviano.

Fulmine incendiario.

La sera del 20 colla pioggia cadde un fulmine sopra un monte vicino e causò un incendio di un mucchio di fieno in danno di certo Mis. Nella mattina alle 4 il fuoco ardeva ancora.

Disgrazia.

Certo Egidio Zoratti, colto da deliquio mentre stava in bicicletta, cadde a terra riportando frattura della clavicola sinistra. Venne subito medicato all'Ospitale.

Campoformido.

Fulmine incendiario.

Ieri mattina verso le 9 è caduto nella proprietà dei signori fratelli Burini in Basaldella, un fulmine che appiccò fuoco ad un deposito di fieno (circa 100 quintali)

Mercè il pronto accorrere dei terrazzani e l'uso della pompa della cartiera dei signori Fenili, condotta subito sul luogo, il fuoco potè essere limitato ed il danno non fu rilevante.

Cronaca Cittadina.

Le solenni riunioni di oggi.

Ricordiamo che alle ore dodici d'oggi si raduna il Consiglio provinciale; alle quattordici, il Consiglio comunale, per deliberare intorno ai modi migliori di onorare la memoria di Re Umberto.

La Giunta comunale si radunerà alle ore tredici, per concretare le proposte da presentare al Consiglio.

Una corona degli udinesi ai funebri del Re.

Ad iniziativa del Circolo Liberale Costituzionale, è aperta, presso tutti i negozi della Città una sottoscrizione popolare a cinque centesimi per inviare una corona ai funebri del Re costituzionale. Gli è certo che questa opportunissima e nobile idea avrà tutto il favore della nostra cittadinanza.

In omaggio alla memoria del Re.

Il Consiglio d'Amministrazione della Cassa di Risparmio in omaggio alla memoria del Re, ha deliberato di elargire L. 1000 al fondo per l'istituendo Ospizio Cronici, e L. 500 alla Congregazione di Carità.

—

Il Consiglio d'Amministrazione del Monte di Pietà, in omaggio alla memoria del Re, ha deliberato di elargire L. 500 al fondo per l'istituendo Ospizio Cronici, e L. 500 alla Congregazione di Carità.

Le udienze penali e civili

per disposizione ministeriale sono sospese a tempo indeterminato.

Echi del disastro al Cotonificio udinese.

Ieri il Consiglio di amministrazione del Cotonificio Udinese deliberò di convocare, nel 26 agosto l'Assemblea degli azionisti per sottoporle la proposta di ricostruire il Cotonificio distrutto dall'incendio; non poteva convocarla prima, in osservanza alla legge.

Deliberò inoltre di procurare, nei limiti del possibile, lavoro agli operai ed operaie rimasti disoccupati.

Sopra una circostanza non vera

si basava un articolo di cronaca ieri stampato col titolo: *Cosa vuol dire nascere sotto una buona stella*; e cioè sulla circostanza che nell'ultima seduta pubblica dell'accademia di Udine il prof. Fracassetti, nel fare la sua lodata proposta d'istituire un *Archivio fotografico friulano*, non avesse accennato all'idea consimile già manifestato qualche mese fa dal prof Giovanni Del Puppo.

Il prof. Fracassetti, anzi, vi accennò con parole assai cortesi, ma nel contempo rilevava le differenze tra la idea manifestata dal prof. Del Puppo e la proposta ch'egli faceva, sull'esempio di quanto si iniziò a Milano ed altrove.

Intanto, l'*Archivio fotografico friulano* non sarà (o, come sperasi, attuato) puramente una raccolta di sole fotografie artistiche e specialmente di soggetto antico: ma la riproduzione di tutti gli *elementi* riproducibili della vita, sia del passato che contemporanea, della nostra regione.

Poi, la ragione per la quale il prof. Fracassetti intenderebbe affidare all'Accademia il compito della formazione di questo *Archivio* si è che l'Accademia è un ente collettivo vivente e attivo, mentre il *Museo*, istituzione per sè utile e di cui possiamo vantarci, noi cittadini sarebbe un ente *passivo*, che riceve e classifica gli oggetti, e non altro.

Ciò va ricordato per mettere le cose a posto, le quali, con l'articolo di ieri, sarebbero state invece messe proprio *fuori di posto*.

Ancora temporali e fulmini.

Anche ieri mattina vi fu un temporale con lampi e frequenti detonazioni fragorosissime; vi fu pure qualche grandinata che produsse qua e là dei danni specialmente alle viti.

I fulmini poi furono parecchi. Fuori porta Venezia, nello stabilimento D'Aronco uno si scaricò vicino a quattro lavoranti che caddero tramortiti, ma rimasero illesi. Passò pur vicino al sig. Giov. Battista D'Aronco che ebbe a provarne un grande spavento.

Altro asportò la corteccia ad un ippocastano fuori porta Aquileia di fronte alla stazione ferroviaria; uno uccise un cane fuori porta A. L. Moro; uno produsse a Basseldella un incendio; uno cadde sulla casa al N. 69 in via Tiberio Deciani ove fu investita certa Anna Cressatti moglie a Giuseppe Vianello che cadde tramortita, ma riavutasi non sentì che un lieve dolore ad un braccio e bruciore alle vesti.

Funerali.

Ieri mattina ebbero luogo i funerali di Mons. Giovanni del Negro di cui ieri brevemente parlammo. Prima del trasporto della salma parlò il signor Gustavo Percoto, Proto della tipografia del Patronato, a nome dei colleghi tipografi.

Il corteo era lungo e belle le corone; alla chiesa del Carmine fatte le esequie, il parroco di San Giorgio Don Eugenio Bianchi ne fece l'elogio funebre. Indi il corteo funebre proseguì per il cimitero ove la salma venne calata nel posto riservato alla famiglia Loschi.

Padiglione drammatico.

Ieri lo spettacolo fu sospeso, causa l'immane sciagura che colpì la patria.

Si darà questa sera con lo stesso programma.

Smarrimento.

Domenica di sera è stata smarrita una collana d'oro percorrendo la via del Pozzo e Bertaldia. Chi l'avesse trovata è pregato di portarla alla redazione del giornale.

L'Amaro Bareggi *a base di Ferro-China Rabarbaro, è indispensabile pei nervosi, anemici, deboli di stomaco.*

Deposito in Udine presso la Ditta Giacomo Comessatti.

Memoriale dei privati.

Municipio di Palmanova.

Avviso di Concorso.

A tutto il giorno 15 Agosto p. v. è aperto il concorso al posto di Direttore didattico e maestro delle Classi superiori maschili di questo Capoluogo.

L'annuo stipendio di L. 1200, gravate da R. M., verrà pagato in rate mensili postecipate.

La nomina avrà la durata di un biennio, salvo riconferma.

A corredo della domanda, gli aspiranti dovranno unire i documenti indicati all'Art. 128 del Regolamento generale sull'istruzione elementare, approvato con R. Decreto 9 Ottobre 1895, nonchè il diploma di abilitazione all'ufficio di Direttore didattico.

L'eletto dovrà entrare in funzioni con l'apertura del nuovo anno scolastico.

Palmanova, 17 luglio 1900.

Il Sindaco
G. Moschini.

MONTICO LUIGI *gerente responsabile.*

STABILIMENTO
Ditta LUIGI ZANNONI
TRIESTE - UDINE
PIANOFORTI
di propria fabbricazione e delle primarie fabbriche estere
ORGANI ED ARMONIUMS
vendita, noleggio, scambio, riparazioni se accordature
IMPOSSIBILE CONCORRENZA
UDINE — Suburbio Cussignacco — UDINE

FERRO - CHINA BISLERI
L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità pei nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.
Il chiarissimo Prof. VANNI della R. Università di Modena, scrive: «Ebbi più volte occasione di esperimentare il «FERRO-CHINA-BISLERI e ne «constatai notevoli vantaggi come «liquore eupeptico e tonico.» 5
Volete la Salute?? MILANO
ACQUA DI NOCERA UMBRA
(Sorgente Angelica)
Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra l acque da tavola.
F. BISLERI & C. MILANO

Trasferimento.
I sottoscritti, fabbricatori di biciclette, avvertono la spettabile loro clientela, che hanno trasferito il loro recapito nella **officina propria, suburbio San Lazzaro N. 6**, dal posto dove sinora si trovava *in via Gemona N. 34, rimpetto al quartiere dei Reali Carabinieri.*
In pari tempo, i sottoscritti confidano di essere, come per il passato, onorati da numerosi clienti, e cercheranno di conservarsi ed aumentare la fiducia del pubblico, con la pronta esecuzione delle commissioni, sia per quanto fosse ordinazione di biciclette nuove, come per riparazioni.
FRATELLI MODOTTI.

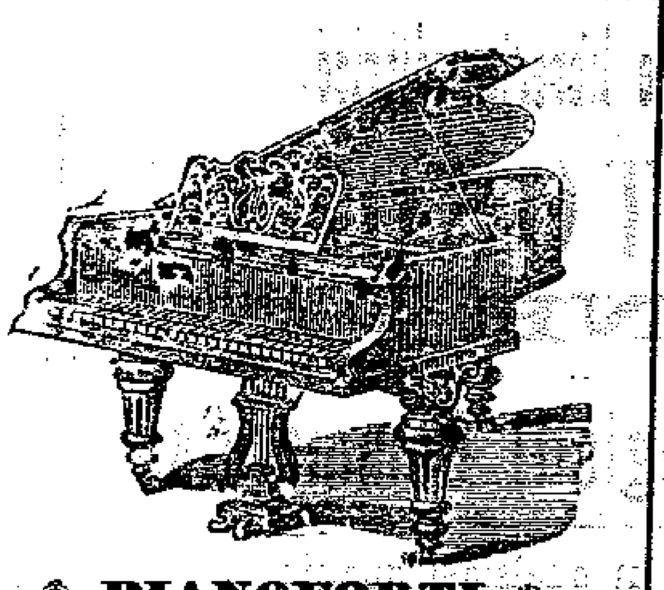
Stabilimento Bacologico
A. DE MORI
VITTORIO (Veneto)
Cercansi seri rappresentanti in Città e Paesi limitrofi.
Cedesi direttamente il Seme bachi di primissima qualità a prezzi limitatissimi.

Stabilimento Bacologico
Dott. V. Costantini
IN VITTORIO VENETO
sola confezione dei primi incroci cellulari
I. Incr. del Giallo col Bianco Giapp.
II. Incr. del Giallo col Bianco Corea
I. Incr. del Giallo col Bianco Chinese
I. Incr. del Giallo Indigeno col Giallo Chinese (Poligiallo Sferico).
Il **dottor conte Ferruccio de Brandis** gentilmente si presta a ricevere in Udine le commissioni.

Casa di cura chirurgica
VENEZIA
Fondamenta Penitenti 924 — Telefono 534
Posizione salubre — Trattamento signorile — Sale per operazioni chirurgiche, fornite secondo le attuali esigenze.
Aperta a tutti i chirurghi di Venezia e di fuori.
Operatori ordinari
Dott. G. Cavazzani - Dott. D. Giordano - Dott. G. Velo primarii dell'Ospitale civile di Venezia.
Pensione, comprese medicazioni ordinarie L. 10 al giorno.

COLLEGIO CONVITTO SPESSA
Castelfranco Veneto
Scuole Elementari - R. Scuola Tecnica - Ginnasio. — Corsi preparatori per gli esami di riparazioni e di ammissione.
Chiedere programmi
Spessa Francesco - *Direttore Propietario*

Riva & Cuoghi
UDINE - Via della Posta N. 10 - UDINE



PIANOFORTI
Organi Armoniums
PIANI - MELODICI
Vendita Noleggio - Scambio
Pianoforti d'occasione
NOVITÀ - Slegadita brevettato per pianisti.
10 minuti di studio con questo apparecchio rinforzano le dita come un'ora senza il congegno.

OGGI MARTEDI
31 LUGLIO
SI CHIUDE IRREVOCABILMENTE
LA SOTTOSCRIZIONE
alle Centinaia di biglietti e di Frazioni di biglietti
DELLE
Lotterie riunite NAPOLI-VERONA
2710 PREMI IN CONTANTI
PER L'IMPORTO DI 1,300 000 LIRE
Tutti i premi sono esenti da ogni tassa
Premio principale L. 250.000
Premio minimo L. 200
Premi da L. 25 000 - 12500 - 5000 e 2000 a titoli coi numeri immediatamente prima e dopo quelli che vinceranno L. 250000 - 125000 - 50000 - 20000.
L'ultimo numero estratto vincerà LIRE VENTIMILA
I biglietti portano il solo numero senza serie davanti, e senza serie o categoria.
Mediante combinazioni nuove e vantaggiosissime le sottoscrizioni hanno assicurate vincite importanti e partecipano a utili garantiti non inferiori al 5 PER CENTO.
Il programma dettagliato si distribuisce *gratis* dalla Banca *F.lli Casareto di F.sco Via Carlo Felice, 10,* GENOVA e dai principali Banchieri e Cambia Valute incaricati di ricevere Sottoscrizioni e vendere biglietti — *In Udine Lotti e Miani Cambiovalute Via della Posta*

Velocipedisti!!!
Prima di fare acquisto di una bicicletta, se volete curare il vostro interesse, recatevi a visitare
l'Emporio ciclistico di Augusto Verza - Udine
Via Mercatovecchio N. 5 e 7
Troverete biciclette Nazionali - Inglesi - Tedesche ed Americane - modelli di ultimo sistema.
Bicicletta Speciale L. 160.
Officina meccanica per costruzioni e riparazioni di biciclette. — Assortimento accessori novità, camere d'aria, coperture. — Maglie - calze - gambali - berretti guanti. ecc.
NB. Le biciclette si vendono anche a rate mensili, ecc.

LE INSERZIONI dall' estero, si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l' ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo, 11 — Roma Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI 14 Rue Perdonnet. **LE INSERZIONI**

BAGNI DI MARE A DOMICILIO

chiunque può farli col **SALE MARINO**

preparato esclusivamente nella rinomata Farmacia Reale **FILIPPUZZI-GIROLAMI** Udine. Prezzo di un pacco di sale per un bagno l. 0,40.

PROFUMERIE IGIENICHE VENUS BERTELLI

Crema Venus, soavemente profumata, vaso L. 1.50, più cent. 20 per posta; due vasi L. 2.80, franchi di porto.
Estratto Venus, per fazzoletto, flac. L. 4.50 più cent. 60 per posta; due flac. L. 9.—
Vellutina bianca, rosea o rachel, scatola porcellana L. 2.75; di cartone L. 2.—, più cent. 20 se per posta.
Lozione Venus semplice, profumata e inodora / **Detta al Petrolio,** antipellicolare per eccellenza — flac. L. 1.75, più cent. 60 p. posta, tre flac. L. 5.— franchi di porto.
Dentifrici, Cosmetici antisettici Venus, Profumeria Venus, Ducale, Flora: elenco e tavola *chatulles* gratis dietro richiesta.

Mostre Campionarie
BERTELLI
MILANO, ottagono Galleria V. E.
TORINO, portici di P. Castello, 25
NAPOLI, via Roma, 301-302.

GIUSEPPE LAVARINI

UDINE — *Piazza Vittorio Emanuele* — UDINE

GRANDE ASSORTIMENTO
OMBRELLE, OMBRELLINI di ultima novità di seta e di cotone

Assortimento **BAULI** e **VALIGIE** di qualunque forma e grandezza
a prezzi da non temere concorrenza

ASSORTIMENTO PORTAFOGLI - PORTAMONETE
ARTICOLI PER FUMATORI TANTO IN RADICE CHE IN SCHIUMA

SI COPRONO OMBRELLE E OMBRELLINI
su montatura vecchia di qualunque stoffa GARANTENDO che non si taglia

Prezzi convenientissimi.

LA STAGIONE

"LA SAISON,,

IL FIGURINO DEI BAMBINI

La stagione e La Saison sono ambedue eguali per formato, per carta, per il testo e gli annessi. La *Grande Edizione* ha in più 36 figurini colorati all'acquerello.

In un anno La Stagione e La Saison, avendo eguali i prezzi d'abbonamento, danno in 24 numeri (due al mese), 2000 incisioni 36 figurini colorati, 12 Panorama a colori, 12 appendici con 200 modelli da tagliare e 400 disegni per lavori femminili.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

per l'Italia	Anno	Sem.	Trim.
Piccola Edizione	L. 8.—	4.50	2.50.
Grande »	» 16.—	9.—	5.—.

Il Figurino dei Bambini è la pubblicazione più economica e praticamente più utile per le famiglie, e si occupa esclusivamente del vestiario dei bambini, del quale dà, ogni mese in 12 pagine una settantina di splendide illustrazioni e disegni per taglio e confezione dei modelli e figurini tracciati nella Tavola nnessa, in modo, da essere facilmente tagliati con economia di spesa e di tempo.

Ad ogni numero del Figurino dei Bambini a unito IL GRILLO DEL FOCOLARE, Supplemento speciale, in 4 pagine, pei fanciulli, dedicato è svaghi, a giuochi, a sorprese, ecc, offrendo così alle Madri il modo più facile per istruire e occupare piacevolmente i loro figli.

PREZZI D'ABBONAMENTO :

Per un anno L. 4.— *Semestre* L. 2.50

Per associarsi dirigersi all'Ufficio Periodici-Hoepli, Milano o *presso l'Amministrazione del nostro giornale.*

Numeri di saggio GRATIS a chiunque li chieda.

ORARIO FERROVIARIO.

Partenze da Udine	*Arrivi* a Venezia	*Partenze* da Venezia	*Arrivi* a Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.25	O. 18.30	23.25
D. 20.23	23.05	M. 22.25	3.35

da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
O. 6.02	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O 16 55	19.40
O. 17.35	20.45	D 18.39	20 05

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19 45	D. 17.30	20.—
O. 17.25	20.30	M. 20.45	4.10
		23.20	4.10

da Casarsa	a Spilimb.	da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13 15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

da Casarsa	a Portogr.	da Portogr.	a Casarsa
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.45	11.25

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.08	6.37	M. 7.05	7.3›
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.40	13.11
M 16.13	16 45	M. 17.15	17.46
M. 20.20	20.52	M. 21.10	21.41

da Udine	a Portogr.	da Portogr.	a Udine
M. 7.50	10.—	M. 8.16	9.53
M. 13 41	16.—	M. 13.16	16.04
M. 17.56	19.54	M. 17.36	20 13

Coincidenze: Da Portogruaro a Venezia alle ore 6.25, 10.10, 16.10 e 19.58. Da Venezia per Trieste alle ore 7.—, 10.20, 18.15; e da Venezia per Udine alle ore 5.25, 7.— e.10. 20.

da S. Giorgio	a Trieste	da Trieste	a S. Giorgio
M. 6.10	8.45	M. 6.20	8.45
D. 8.59	10.40	M. 2 9 25	9.49
O. 1 13.36	14 —	M. 12.45	14.50
M. 15.05	19.45	M. 17.30	19.05
O. 3 21.37	23.35	O. 2 22.05	22..5

(1) Questro treno si ferma a Cervignano.
(2) Questi treni partono da Cervignano.
(3) Questo treno parte da Portogruaro alle ore 20.40.

Orario della tramvia a vapore

UDINE — SAN DANIELE

Partenze da Udine R.A.	S.T.	*Arrivi* a S. Daniele	*Partenze* da S. Daniele	S.T.	*Arrivi* a Udine R.A.
8.—	8.20	9.40	6 55	8.10	8.32
11.20	11.40	13.—	11 10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	16.10	16.30
18.—	18 25	19.45	18.10	19.25	—.—

Tipografia, cartoleria e libreria editrice

FRATELLI TOSOLINI

UDINE

Premiata Fabbrica Registri Commerciali

Deposito carte d'impacco di qualsiasi qualità

ASSORTIMENTO TAPEZZERIE IN CARTA

DEPOSITO STAMPATI

per uffici pubblici e privati

Timbri in gomma e in metallo, cornici dorate uso ebano ecc.

PREZZI MODICISSIMI

DENTI BIANCHI E SANI

RINOMATI DENTIFRICI (PASTA e POLVERE) dell' Illustre Comm. Prof.

Vanzetti

Proprietà Carlo Tantini

Chimico - Farmacista - VERONA

Imbianchiscono mirabilmente i denti, arrestano ed impediscono la carie, conservano lo smalto, disinfettano la bocca, profumano l'alito.

LIRE UNA con istruzione ovunque.

FRANCA a domicilio in pacco raccomandato si riceve, tanto la POLVERE, come la PASTA VANZETTI, inviando l'importo a mezzo cartolina-vaglia diretta a Carlo Tantini, Verona, senz'alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre tubetti o scatole e superiori. Al solo aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

DENTI BIANCHI — DENTI SANI — DENTI BIANCHI E SANI

Lezioni di Pianoforte

Composizione ed Estetica Musicale

nonchè di

Lingua Tedesca ed Italiana

Maestro docente: Pietro de Carina

Recapito: Caffè nuovo

Istruzione soda, con metodi assolutamente *razionali*, singolarmente conformati alla varia indole ed agli speciali intenti degli allievi delle allieve.

Preparazioni ed Esami in Istituti di Istruzione pubblica e Conservatori musicali.

Traduzione di documenti e libri.

Per le inserzioni in terza ed in quarta pagina conviene pagare il prezzo antecipato.

Avviso pei contribuenti.

Il sottoscritto rende noto a chiunque potesse avere interesse, che aprì uno Studio con recapito presso il notaio Zuzzi in Via della Prefettura, ed avrà per oggetto la trattazione di qualsiasi controversia in materia di Imposte dirette, Catasto e Riscossione.

Udienza ogni giovedì, dalle ore 9 alle 15.

Zuzzi Costanzo
Agente delle Imposte, pensionato.

Udine, 1903 — Tip Domenico Del Bianco.